



COMUNICATO STAMPA

Roma, 3 dicembre 2004

In relazione alle notizie diffuse nel corso di una conferenza stampa su indagini svolte anche nei confronti della cava CEMENTIR di Maddaloni (Caserta), per presunti reati ambientali, che hanno portato al sequestro della cava e dello Stabilimento della Società, l'Amministratore Delegato della CEMENTIR S.p.A., nel respingere fermamente le accuse in cui lo stabilimento è peraltro solo marginalmente coinvolto, precisa quanto segue:

1. Non corrisponde al vero che la CEMENTIR abbia mai estratto quantità di materiali superiori alle autorizzazioni. I quantitativi estratti sono anzi inferiori a quelli autorizzati.
2. Il risanamento ambientale dell'area è stato eseguito su tutte le zone prescritte ed in forme addirittura più ampie di quanto stabilito dal progetto di recupero.
3. I versamenti correlati all'attività estrattiva sono stati sempre regolarmente effettuati e correttamente rappresentati alla Pubblica Amministrazione. La stessa accusa si limita a contestare criteri di rivalutazione – peraltro relativi a somme di importo esiguo – riferibili ad epoche antecedenti l'acquisizione della società da parte del Gruppo Caltagirone (1992).
4. Quanto alle emissioni di polveri in atmosfera, la CEMENTIR ha sempre adottato le migliori tecnologie volte al loro contenimento. Sia la cava, sia lo stabilimento CEMENTIR di Maddaloni sono certificati ISO 14001 (sistema internazionale di gestione ambientale che garantisce il massimo rispetto dell'ambiente).
5. Nessun dipendente né dirigente della CEMENTIR è stato oggetto di provvedimenti di custodia cautelare.